



**CIRCOLO
MARIO
ALLEGRETTI**
<http://www.ilpanaro.eu>

Modena, 19 Aprile

Per un 25 Aprile contro ogni fascismo

“ Anche questo è il teatro di Mariupol”. Ci piace sottolineare il valore di questo manifesto che fa bella mostra di sé sulla facciata del teatro di Carpi e che, perentoriamente, sgombra il campo da ogni pretesto circa le valutazioni da fare in merito alla vicenda ucraina e liquida, con brevi parole, le polemiche innestate dalle, tanto fuorvianti quanto speciose, dichiarazioni rese alla stampa dal presidente nazionale dell’ ANPI. E’ vero che gran parte dell’ associazione non ha gradito tale iniziativa e che moltissimi sindaci, nel presentare i programmi celebrativi, hanno rimarcato la loro contrarietà ma è altrettanto vero che occorra, una volta per tutte, uscire dall’ equivoco: il fascismo va combattuto unitariamente indipendentemente dal colore delle divise che indossa! E che la guerra scatenata da Putin sia del tutto simile a quelle originate dalle dittature a metà del secolo scorso è del tutto evidente. Come è evidente che il sistema di governo vigente a Mosca non è dissimile da quello che gli italiani hanno dovuto sopportare per un ventennio. Un regime che “oscura” i media degli altri paesi; che imprigiona gli oppositori con accuse ridicole; che ricorre all’ avvelenamento ed all’ assassinio, in casa ed all’ estero, di chi dissente; che promulga leggi che impongono fino a 15 anni di carcere a chi esprime opinioni diverse da quelle ufficiali; che si avventura in una guerra di aggressione per mascherare le proprie difficoltà interne, non può che essere considerato un regime fascista. Con buona pace di quel professore che, nel corso della conferenza organizzata a Modena dall’ Anpi provinciale, ha avuto l’ ardire di sostenere che “ dopo la fine del comunismo, la Russia è riuscita ad organizzare una classe dirigente e l’ Ucraina no!”. Siamo convinti, perché lo stanno dimostrando pagando col loro sangue, che gli ucraini non vogliono più avere una tale “classe dirigente” e che, forse, anche i russi, almeno quelli al di qua degli Urali, ne farebbero volentieri a meno. Perché questo è il problema vero – che probabilmente non vuole affrontare il presidente dell’ ANPI Pagliarulo – e cioè che la guerra imposta da Putin, al di là di ogni mistificazione geo-politica, è una guerra contro la libertà e contro la democrazia. E’ questo che spaventa il Cremlino più di ogni altra cosa, specialmente dopo che tutti i paesi ex-satelliti e le repubbliche ex-sovietiche più evolute ne hanno assaporato il piacere. Non è certo per caso che per dare corpo a questa “aggressione imperialista mostruosa” – come l’ ha definita lo stesso professor Montanari, noto pacifista – Putin abbia ritenuto di doversi nascondere dietro le stole del patriarca Kiril, per proclamare che l’ occidente, corrotto e libertino, stava minando le fondamenta stesse della cultura e della società russe. Ma se anche questa fandonia avesse avuto un solo elemento di verità, quale colpa poteva essere ascritta agli ucraini? Allora è vero il contrario: non è l’ occidente che ha spinto l’ Ucraina verso la guerra contro la Russia ma è la Russia che, aggredendo l’ Ucraina, ha voluto colpire l’ Europa per quello che, nonostante i limiti, gli errori e le difficoltà, tuttora rappresenta per gli uomini liberi. E se l’ Unione Europea è davvero l’ obiettivo strategico di questa “operazione speciale” – come parrebbe dopo i ripetuti fallimenti di Macron e Stoltz - è evidente che non possiamo svolgere alcun ruolo di mediazione utile ma dobbiamo rinsaldare, ed in tutta fretta, l’ accordo Nato. Anche su questo punto la distanza col presidente Pagliarulo resta abissale.

Paolo Ballestrazzi

Direttivo Nazionale FIAP